

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

ENTI LOCALI, ENTI ECCLESIASTICI, ISTITUZIONI CULTURALI ED ALTRI SOGGETTI IN VISTA DELLE CELEBRAZIONI DEL IX CENTENARIO DELLA MORTE DI MATILDE DI CANOSSA PREVISTE NELL'ANNO 2015

PREMESSO CHE

- Le Amministrazioni Pubbliche locali firmatarie del presente Protocollo d'Intesa, consapevoli delle notevoli potenzialità per il territorio in termini turistici del patrimonio culturale ed architettonico riconducibile alla figura di Matilde di Canossa, hanno compiuto negli anni scorsi un percorso imponente in termini di acquisto e di interventi conservativi su diverse strutture storiche o opere d'arte oggi visitabili dal pubblico;
- E' indiscutibile e storicamente riconosciuto il rilievo nazionale ed europeo degli eventi legati alla figura di Matilde di Canossa, al centro del complesso rapporto tra l'Impero e la Chiesa di Roma quale simbolo di mediazione nella lotta tra potere temporale e potere spirituale e come paladina della riforma della Chiesa;
- Lo svolgimento di operazioni di ricerca storica e di riflessione e divulgazione culturale sull'epoca e sulla figura di Matilde di Canossa non possono essere declinate su scala locale o strettamente regionale, ma devono necessariamente coinvolgere soggetti sia pubblici che privati ricadenti nell'ambito dei suoi antichi territori di dominio;
- Il patrimonio storico ed architettonico risalente a quel periodo storico è divenuto simbolo ed eredità dei personaggi e dei temi cruciali che lo connotarono facendone uno dei fulcri della storia del medioevo europeo;
- I castelli, i monasteri, le pievi, le abbazie, sino alla stessa tomba di Matilde di Canossa oggi collocata in San Pietro a Roma, costituiscono ancora oggi un insieme rilevantissimo patrimonio architettonico diffuso in diverse regioni italiane; si tratta di beni culturali che, sebbene singolarmente non costituiscono eccellenze ed emergenze artistiche ed architettoniche tali da potere imporsi efficacemente di per sé, nel loro insieme sono però in grado di riassumere e comunicare l'enorme rilievo, per l'identità nazionale e la stessa identità europea, delle vicende di cui sono stati teatro e sono oggi memoria.

CONSIDERATO CHE

- Il IX centenario della morte di Matilde di Canossa rappresenta non soltanto un'occasione per valorizzare adeguatamente la sua figura e ciò che essa ha rappresentato nella storia d'Italia e nell'edificazione dell'identità culturale europea ma soprattutto deve divenire un'opportunità di promozione culturale e turistica dei territori interessati al presente Protocollo d'Intesa, alcuni dei quali sono stati pesantemente colpiti dal terremoto del 2012;

- Questa celebrazione può dare positivo avvio al recupero ambientale dei luoghi e dei paesaggi storici, al restauro scientifico ed al risanamento conservativo di immobili di interesse storico-artistico ubicati nei territori matildici, alla definizione di itinerari turistici, al miglioramento della ricettività turistica dell'area ed alla produzione di materiale informativo, il tutto in un'ottica di coordinamento e di unità di intenti tra i soggetti firmatari del presente Protocollo d'Intesa.

VALUTATO CHE

- Si rileva la necessità di tutelare e valorizzare i beni architettonici e l'eredità culturale di Matilde di Canossa attraverso forme di collaborazione tra Enti Locali, Enti Ecclesiastici, Istituzioni Culturali e Soggetti privati e religiosi proprietari dei beni e depositari della sua eredità storica;
- Si ritiene scopo prioritario promuovere in modo coordinato le iniziative di valorizzazione della figura di Matilde di Canossa, di salvaguardia e di promozione culturale, ambientale e turistica dei territori un tempo dominati dalla Contessa.

TUTTO CIO' PREMESSO

- Gli Enti Locali, gli Enti Ecclesiastici, le Istituzioni Culturali e gli altri Soggetti firmatari del presente documento, sulla base delle premesse qui elencate, intendono dar vita a forme di collaborazione e coordinamento in vista delle celebrazioni del IX centenario della morte di Matilde di Canossa e pertanto si impegnano a prevederne le forme con successivi Accordi di programma per la definizione e l'attuazione delle azioni e degli interventi che verranno concordati;

- Essi si impegnano altresì, per la realizzazione delle azioni e degli interventi previsti, a ricercare modalità d'intesa con la Regione Emilia Romagna, con la Regione Lombardia, con la Regione Veneto, con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con la Comunità Europea e con Soggetti Privati interessati al sostegno dell'evento.

Letto, approvato e sottoscritto.

Castello di Bianello, 12 Aprile 2014

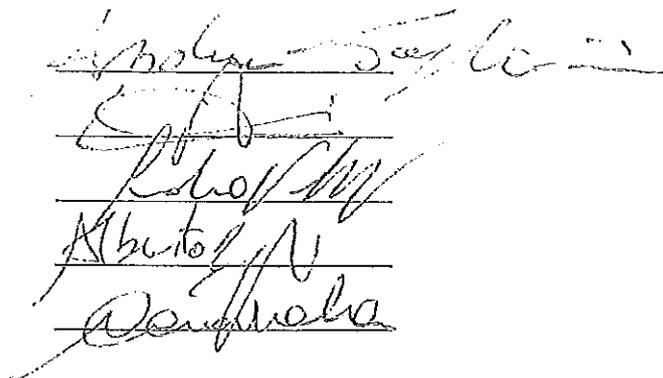
Comune di Quattro Castella

Comune di Albinea

Comune di Bibbiano

Comune di Bomporto

Comune di Campagnola Emilia



Comune di Canossa

M. M. Luzzi
Paolo

Comune di Casina

Comune di Castellarano

Marie Ester Ricci

Comune di Frassinoro

Roberto

Comune di Gattatico

Antonio

Comune di Montecchio Emilia

Comune di Neviano degli Arduini

Roberto

Comune di Reggiolo

Roberto

Comune di Reggio Emilia

Roberto

Comune di San Martino in Rio

Roberto

Comune di San Polo d'Enza

Roberto

Comune di Vezzano Sul Crostolo

Roberto

Club per l'Unesco Reggio Emilia

Roberto

Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla

Roberto

Deputazione di Storia Patria per le antiche province
Modenesi – sezione di Reggio Emilia

Roberto

Fondo Ambiente Italiano – delegazione di Reggio Emilia

Roberto

Gai Antico Frignano e Appennino Reggiano

Roberto

Istituto Superiore di Studi Matildici

Roberto

Lions Club Canossa Val d'Enza

Roberto

Rotary Club Guastalla

Roberto

Rotary Club Reggio Emilia

Roberto

Rotary Club Terra di Matilde

Roberto

Rotary Club Val di Secchia

Roberto

Società Reggiana di Studi Storici

Comune di Guastalla



Roberto
Roberto
Roberto

COMUNE DI TOIANO

Vittorio Comari

Enrico M...

COMUNE DI CARPINI

Giuseppe Rossi

UNPLI E.R.

Stefano Ferrari

UNPLI R.E

Rosario P...

LEGACOOP RIGGIO

Carlo...

VEZZANI SPA

Stefano...

CAMERA DEI DEPUTATI

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei deputati

ANTONELLA INCERTI

(Disposizioni per la valorizzazione della figura di Matilde di Canossa e per la promozione culturale, ambientale e turistica dei territori legati alla sua memoria storica in occasione del IX centenario dalla scomparsa)

Onorevoli Colleghi!

Nel cuore del Medioevo europeo un evento ha segnato la storia dell'Italia e dell'Europa: il 28 gennaio del 1077, a Canossa, al culmine della lotta per le investiture che ha visto su due fronti contrapposti il potere temporale e quello spirituale, l'imperatore Enrico IV ottiene da Papa Gregorio VII il perdono e la revoca della scomunica con la mediazione di una grande donna, Matilde di Canossa, cugina dell'imperatore ma convinta paladina della riforma della Chiesa portata avanti dal Pontefice. L'immagine di Enrico IV inginocchiato nella neve ai piedi della rupe di Canossa ed un famoso discorso del Cancelliere Bismarck, tenuto al Reichstag di Berlino il 14 maggio 1882, in cui egli pronunciò la famosa frase *Noi non andremo a Canossa* collegano non solo idealmente ma anche storicamente l'Italia e l'Europa con al centro la figura di Matilde di Canossa come una delle sue indiscusse protagoniste. Matilde di Canossa - figlia di Bonifacio di Toscana e di Beatrice di Lorena che apparteneva ad una delle più importanti dinastie europee - domina uno dei passaggi storicamente più delicati della storia del medioevo italiano ed europeo: quello della fine del grande potere feudale e della nascita dei comuni, un periodo denso di vicende politiche e militari che ha visto il trasferimento del potere temporale nel cuore delle città, lo sviluppo dell'agricoltura e la nascita delle grandi cattedrali. Essa, prima insieme alla madre e poi da sola - cosa non consueta per una donna del suo tempo - anche in momenti drammatici di lotta e di battaglie condotte in prima persona ha governato per quasi quarant'anni una vasta estensione di territorio che si estendeva dalle Prealpi bresciane al Lazio settentrionale. Se le fonti storiche ci dicono che fu attratta dalla vita contemplativa, come testimoniano le parole di Anselmo di Aosta, nondimeno essa fu costretta a divenire guerriera e la sua storia è parte rilevante della costruzione dell'Europa e emblematica del ruolo svolto dalle donne nella storia dell'occidente europeo. Matilde di Canossa chiuse la sua vita a Bondeno di Roncore il 15 Luglio del 1115 e venne dapprima sepolta nel monastero di San Benedetto Po, fondato da suo nonno Tedaldo, da dove, nel 1644, la sua salma fu trasferita nella Basilica di San Pietro a Roma dove tuttora giace. Un grande studioso, Vito Fumagalli, ha raccontato con rara sensibilità la potenza e la solitudine di Matilde di Canossa: *"Nelle vicinanze dell'amato monastero di San Benedetto Po, protesa sul letto verso le reliquie dell'apostolo Giacomo, aveva ritrovato quella vita contemplativa sognata dalla prima giovinezza, arricchita, incarnata nelle infinite buone opere, i fiori che Dante la vide cogliere e porsi in ghirlanda sul capo idealizzandola nella Matelda del Paradiso terrestre. Fiori rossi e gialli, colorati come gli abiti che Matilde amava indossare nelle grandi occasioni; così la vediamo nelle miniature e nei dipinti che la rappresentano,*

ad iniziare dai ritratti contemporanei del Codice della sua biografia e come, pare, volle vestirsi, con un grande abito rosso, prima di essere affidata alla sepoltura. Lia e Rachele, Marta e Maria, simboli della vita attiva e della vita contemplativa, si erano alla fine ricongiunte in Matilde, agli inizi di quel lontano secolo XII, quando il Medioevo mutava e l'antico ideale monastico della mistica preghiera andava convertendosi, nella nuova temperie, in quell'apostolato attivo, della diffusione spesso esasperata, non di rado violenta, dei contenuti di una religione non sempre consona alle sue lontane radici, Matilde, a queste tuttavia si ispirò, lottando sino alla morte per una Chiesa riformata, per sacerdoti, vescovi e abati ispirati dalla legge del Vangelo, contro la Chiesa feudale, fatta in larga misura da ecclesiastici potenti e sfarzosi, simoniaci e lussuriosi, che "si gettavano sulle donne come cavalli da monta"; come gridò un sinodo degli inizi di quel secolo che vide trascorrere in sé quasi tutta la vita della grande contessa" (Vito Fumagalli, Matilde di Canossa, il Mulino, 1996). Siamo dunque alla vigilia del IX Centenario della sua morte (2015) che il nostro Paese dovrebbe adeguatamente celebrare valorizzando la sua figura e ciò che essa ha rappresentato nella storia dell'Italia e nell'edificazione della storia moderna e dell'identità culturale europea. La presente proposta di legge ha perciò lo scopo non soltanto di promuovere le iniziative di valorizzazione della figura di Matilde di Canossa, ma anche di sostenere la salvaguardia e la promozione culturale, ambientale e turistica dei territori un tempo dominati dalla Contessa. Infatti, accanto alla valorizzazione della figura di Matilde, è quanto mai opportuno operare per la tutela e la promozione culturale, ambientale e turistica dei territori a lei soggetti: quelle terre definite *matildiche* che si caratterizzano per la presenza di castelli e pievi intervallati da un capillare sistema di assistenza ai viandanti fatto di monasteri ed ospizi per pellegrini. Quel paesaggio, simbolo di un preciso e storicamente ben individuabile sistema politico, sociale e religioso, ci ha consegnato preziose eredità culturali ed ambientali che è necessario conoscere, conservare e consolidare affinché di esso sia consegnata memoria ai posteri. A tal fine l'articolo 3 individua come meritevoli di finanziamento pubblico gli studi e le ricerche sulla figura di Matilde di Canossa, il risanamento ambientale dei luoghi e dei paesaggi storici, il restauro scientifico e risanamento conservativo di immobili di interesse storico-artistico ubicati nei territori matildici, la definizione di itinerari turistici ed il miglioramento della ricettività turistica dell'area e la produzione di materiale informativo. La presente iniziativa legislativa è finalizzata a favorire le iniziative di valorizzazione della figura di Matilde di Canossa e alla salvaguardia e promozione culturale, ambientale e turistica dei territori un tempo a lei soggetti, in particolare del territorio a nord del Po fra i fiumi Adda, Mincio e il Lago d'Iseo, l'intero corso del Po dalle confluenze di Adda e Taro fino alle valli di Comacchio, i territori a sud del Po compresi fra il Taro e il Reno in Emilia, il Monte Cimino a sud, la costa tirrenica ad ovest e la dorsale dell'Appennino tosco-emiliano ad est. In tale ambito, meritano una particolare citazione gli interventi finalizzati alla valorizzazione di alcuni specifici prodotti agroalimentari tipici del territorio matildico. Risale all'epoca di Matilde di Canossa la fama dei prodotti tipici del territorio come il "formadio" padre del Parmigiano Reggiano come dimostrato dalla pergamena del Monastero di Marola redatto a Corniano di Bibbiano il 13 aprile 1159 e l'aceto balsamico, a proposito del quale Donizone, nel suo poema Vita di Mathildis, così scrive: "*Enrico II, il re dal bellissimo aspetto, colto, ricco e cortese, venne in Italia e mandò a Bonifacio parecchie sue novità, poiché in cambio voleva quell'aceto sì celebrato, che si faceva alla rocca chiamata Canossa*". Per la realizzazione di tali interventi, viene istituito, con l'articolo 4, un apposito *Fondo per lo studio della figura di Matilde di Canossa e per la salvaguardia e la valorizzazione culturale, ambientale e turistica dei luoghi e dei territori matildici* con dotazione finanziaria pari 5 milioni di euro in ragione d'anno a decorrere dall'anno 2014. Il compito di individuare le linee generali di programmazione degli interventi, le azioni prioritarie, gli obiettivi e le caratteristiche dei progetti ammessi al finanziamento viene affidato, dall'articolo 5, ad una apposita "*Commissione per la valorizzazione della figura di Matilde di Canossa e per la salvaguardia e la promozione culturale, ambientale e turistica dei territori matildici*" istituita presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, acquisite le linee generali di programmazione da parte della predetta Commissione, provvederà a definire con le

Regioni interessate, attraverso specifici accordi di programma quadro, il piano esecutivo degli interventi. Infine, con l'articolo 8, viene prevista, in vista del IX centenario della morte di Matilde di Canossa, la possibilità per gli Enti Locali, gli Enti Pubblici, le Istituzioni Culturali, i Comitati Promotori e le Amministrazioni dello Stato, di chiedere l'istituzione di un *Comitato Nazionale per le Celebrazioni nel IX Centenario della morte di Matilde di Canossa*.

Art.1 (Finalità)

1. Lo Stato nell'ambito delle sue finalità culturali di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale, ambientale, artistico e paesaggistico riconosce il ruolo della figura di Matilde di Canossa nella storia italiana ed europea ed, in vista del IX centenario della scomparsa, promuove interventi di studio e valorizzazione della figura di Matilde e dei territori matildici attraverso interventi di recupero, valorizzazione, manutenzione e promozione del patrimonio storico-culturale, ambientale e di riqualificazione anche attraverso opportune e mirate azioni di promozione turistica ovvero di *marketing* territoriale.

Art.2 (Individuazione dei territori matildici)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, sono riconosciuti come territori matildici le aree facenti parte delle aree soggette al suo dominio, in particolare il territorio a nord del Po fra i fiumi Adda, Mincio e il Lago d'Isèo, l'intero corso del Po dalle confluenze di Adda e Taro fino alle valli di Comacchio, i territori a sud del Po compresi fra il Taro e il Reno in Emilia, il Monte Cimino a sud, la costa tirrenica ad ovest e la dorsale dell'Appennino toscano-emiliano ad est.

Art.3 (Interventi)

1. Lo Stato riconosce come meritevoli di finanziamento, in quanto idonei a favorire lo studio della figura di Matilde di Canossa e la valorizzazione economica, sociale, culturale e ambientale dei territori matildici di cui all'articolo 2:

- a) Le attività di studio, ricerca e documentazione sulla figura di Matilde di Canossa e suoi territori matildici promosse dal mondo del mondo accademico e scolastico anche attraverso *stage* e scambio tra istituzioni formative dei diversi Paesi europei, finalizzate a sottolineare il ruolo e il valore internazionale della figura di Matilde.
- b) Il restauro scientifico ed il risanamento, conservativo di immobili di interesse storico-artistico individuati dalla Commissione di cui all'articolo 5 di proprietà pubblica e privata, questi ultimi qualora dichiarati di interesse culturale ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni, anche ai fini di tutela del paesaggio e di ripristino o miglioramento delle condizioni di pubblica fruizione che si trovano nei territori matildici e sono storicamente riconducibili alla figura e all'opera di Matilde di Canossa;
- c) La definizione di itinerari storico-culturali e paesaggistici legati alla vita di Matilde di Canossa attraverso il recupero e la realizzazione di infrastrutture necessarie a favorire la connessione fra i diversi luoghi in vista di dedicati itinerari turistici;

- d) Il miglioramento della ricettività turistica con priorità agli interventi di restauro dei borghi storici individuati dalla Commissione di cui all'articolo 5 e di completamento, potenziamento e manutenzione di strutture già esistenti e funzionanti;
- e) La tutela e la salvaguardia dell'ambiente, anche mediante interventi di ripristino del paesaggio che prevedano la valorizzazione di tratti di itinerari storici, il reinserimento di vegetazione autoctona utile alla riconoscibilità dei luoghi, la riconoscibilità delle emergenze architettoniche e storico-testimoniali, il recupero di aree degradate collegati ai luoghi e ai territori matildici;
- f) La tutela e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche dei territori di cui all'articolo 2 risalenti al periodo storico in cui visse Matilde di Canossa, in particolare, del *formadio* e dell'aceto balsamico;
- g) La promozione dei territori matildici anche attraverso l'installazione di una specifica cartellonistica e segnaletica.
- h) Le attività di informazione e comunicazione anche attraverso la produzione di materiale cinematografico e multimediale come promozione del prodotto turistico-culturale ed ambientale rappresentato dai territori dominati un tempo da Matilde di Canossa.

Matilde di Canossa
Art. 5

Art.4

(Fondo per la valorizzazione della figura di Matilde di Canossa e per la salvaguardia e la promozione culturale, ambientale e turistica dei territori da lei dominati).

1. Per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 3 è istituito un Fondo presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo denominato "Fondo per la valorizzazione della figura di Matilde di Canossa e per la salvaguardia e la promozione culturale, ambientale e turistica dei territori matildici" finalizzato alla concessione di contributi ai progetti volti al perseguimento delle finalità della presente legge, con dotazione pari 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2015.

Turismo

Art.5

(Commissione per la valorizzazione della figura di Matilde di Canossa e per la salvaguardia e la promozione culturale, ambientale e turistica dei territori matildici ").

1. Presso il il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo è istituita, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio pubblico, un'apposita Commissione denominata "Commissione per la valorizzazione della figura di Matilde di Canossa e per la salvaguardia e la promozione culturale, ambientale e turistica dei territori matildici".
2. La Commissione di cui al comma 1 ha il compito di individuare le linee generali di programmazione degli interventi, le azioni prioritarie, gli obiettivi e le caratteristiche dei progetti ammessi al finanziamento a valere sul fondo di cui all'articolo 4.
3. La Commissione di cui al comma 1, nominata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è composta da un rappresentante, rispettivamente, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del Dipartimento della Gioventù presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, da un rappresentante delle Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio; da un rappresentante dell'ANCI e dell'UPI, da un rappresentante del Centro studi sull'Alto Medioevo di Spoleto.

Commissione

Spoleto

4. Entro due mesi dalla sua costituzione, la Commissione adotta il proprio regolamento di organizzazione interno e il regolamento contenente i criteri per l'attribuzione dei contributi previsti dalla presente legge.

12/11/2014

Art.6

(Accordi di programma quadro con le regioni)

1. Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, acquisite le linee generali di programmazione da parte della Commissione di cui all'art. 4 comma 2, provvederà a definire con le Regioni interessate, attraverso specifici accordi di programma quadro, il piano esecutivo degli interventi.

12/11/2014

Art.7

(Istituzione del Comitato Nazionale per le Celebrazioni nel IX Centenario della morte di Matilde di Canossa)

1. Ai sensi dell'articolo 2 della legge 1 dicembre 1997 n. 420 in vista del IX centenario della morte di Matilde di Canossa, gli Enti Locali, gli Enti Pubblici, le Istituzioni Culturali, i Comitati Promotori e le Amministrazioni dello Stato che intendono promuovere iniziative in merito possono chiedere l'istituzione di un Comitato Nazionale per le Celebrazioni nel IX Centenario della morte di Matilde di Canossa composto da venti membri, con il compito di preparare e organizzare, d'intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, manifestazioni celebrative ed iniziative storico-culturali sul piano internazionale e nazionale. I membri del Comitato, nominati con il decreto di cui al comma 1, sono scelti tra esponenti delle istituzioni e della cultura a livello nazionale, tra cui rappresentanti di istituti storici a carattere nazionale. Il Presidente della Repubblica può concedere il proprio alto patronato al Comitato nazionale.

12/11/2014

↓
12/11/2014

Art.8

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma «Fondi di riserva speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.
2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.